

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBER-BULLISMO

1. PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti passano ampia parte del loro tempo, sperimentano i processi di apprendimento, vivendo opportunità di crescita intellettuale e di arricchimento culturale, di maturazione, di acquisizione, di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, il luogo in cui si misurano con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari ed i momentanei insuccessi. La scuola, in collaborazione con la famiglia, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure educative e formative, nonché specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il presente Regolamento per la prevenzione e per il contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71 e alle Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo delineate dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui fa riferimento il presente Regolamento è la seguente:

- artt.33-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo e di indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06; • D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;

- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Legge 29 Maggio 2017, n.71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, gennaio 2021;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo";
- Nota USRV Prot. n.30288 del 17.06.2024.

3. CHE COS'E' IL BULLISMO

È un atto aggressivo condotto da un individuo o gruppi di persone ripetutamente e nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi. Caratteristiche del bullismo sono:

- Intenzionalità
- Ripetizione
- Squilibrio di potere nella relazione

Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittima** e anche di chi assiste, **gli spettatori**.

- **Il bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- **La vittima** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale, l'etnia, la disabilità, verso i compagni che hanno prestazioni scolastiche migliori); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

- **I testimoni:** spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, gli spettatori passivi, che non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza ed i difensori che si schierano a sostegno della vittima.

Il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto:** comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);
- **bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (***bullismo sociale***), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (***bullismo manipolativo***).

4. CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO?

Il **cyberbullismo** è una azione aggressiva intenzionale compiuta da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Caratteristiche del cyberbullismo sono:

- l'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggio ingiurioso che screditino la vittima;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

5. REATI E RESPONSABILITA' CIVILI IN CUI SI INCORRE

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, pertanto, si fa riferimento alle fattispecie previste e disciplinate dai seguenti articoli del Codice Penale e del Codice Civile:

- Art. 581 c.p. (reato di percosse);
- Art. 582 c.p. (reato di lesione);
- Art. 586 c.p. (reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto);
- Art. 595 c.p. (reato di diffamazione);
- Art. 600 ter c.p. (pornografia femminile);
- Art. 600 quater c.p. (reato di pedopornografia);
- Art. 612 c.p. (reato di minaccia);
- Art. 612 bis c.p. (reato di atti persecutori – stalking);
- Art. 635 c.p. (reato di danneggiamento);
- Art. 660 c.p. (reato di molestie o disturbo alle persone) ed altre fattispecie del Codice Penale;
- dagli artt. 331-332-333-361 del Codice di Procedura Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dalla Legge 29 maggio 2017- n.71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo - MIUR, ottobre 2017.

Responsabilità penale:

- **Art. 98 c.p.:** *“E’ imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto 14 anni, ma non ancora i 18, se aveva capacità di intendere e di volere; ma la pena è diminuita.”*

La responsabilità penale è personale e pertanto risponderà dell’illecito penale esclusivamente l’autore del reato. Dai 14 anni si è imputabili a meno che lo studente/essa non sia in grado di intendere e di volere.

Responsabilità civile genitori, docenti e personale Ata:

- **Art.2043 c.c. – Responsabilità extracontrattuale:** *“Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno”*
- **Art.2048 c.c. - Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte:** *“Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”*

6. AZIONI DI PREVENZIONE

L'Istituto Comprensivo Udino Bombieri dichiara l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. La prevenzione, che è elemento fondamentale per cercare di evitare ogni fenomeno di bullismo e favorire un clima di rispetto e di cooperazione, si esplicita attraverso le misure e le iniziative che l'Istituto intende mettere in atto e non può prescindere da una sinergia d'intenti tra i genitori e tutto il personale scolastico. La rilevazione del clima è la primissima azione preventiva, attuata attraverso l'osservazione dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti del Consiglio di Classe. L'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestare in ambito scolastico. Le vittime possono mostrare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse

per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei e isolamento. D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo; la presenza di troppo denaro di incerta provenienza. Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'attivazione di uno sportello di ascolto psicologico;
- l'individuazione di un docente che funga da referente per bullismo e cyberbullismo;
- l'attuazione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le conoscenze digitali degli alunni, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete;
- progetti curriculari ed extra-curriculari che mirino all'inclusione e al rispetto, con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la formazione a un uso corretto degli strumenti informatici e una sensibilizzazione sui temi della comunicazione multimediale.

Il modo migliore per prevenire e per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è di adottare una politica scolastica integrata, traducibile in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche e in cui tutti gli adulti (coordinatore didattico, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di relazionarsi con gli alunni fornendo loro informazioni e aiuto.

7. RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie, sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predispose eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Il dirigente scolastico, nei modi prescritti fornisce le seguenti informazioni:

- nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.
- Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti.
- A meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo" art 5 L. 71/2017.
- Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori.

IL REFERENTE SCOLASTICO AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Collabora con gli insegnanti della scuola,
- propone corsi di formazione al Collegio dei docenti
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo,
- coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza,
- crea alleanze con il Referente territoriale e regionale,
- coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

L'attività riconducibile al referente si deve inserire ed integrare nel più ampio contesto delle attività previste dalla L. 107/2015 e finalizzate allo sviluppo delle competenze in materia di legalità e cittadinanza attiva.

TEAM BULLISMO/TEAM EMERGENZA

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti);
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
- raccogliere le segnalazioni sulla base dei modelli predisposti.
- coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

DOCENTI

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva. Nell'ipotesi di comportamento che integri un reato il docente che ne è venuto a conoscenza deve darne immediata comunicazione al Dirigente scolastico. Si ricorda che tutte le notizie e i fatti di cui si viene a conoscenza sono coperti dal segreto d'ufficio e non vanno diffusi al di fuori delle sedi istituzionali preposte.
- Devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico

I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

Anche per le studentesse e gli studenti le Linee di orientamento sottolineano, oltre al ruolo di vigilanza e di aiuto alle vittime, quello di protagoniste/i nella formazione e autoformazione, con particolare riferimento a chi assume un ruolo di rappresentanza:

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.
- Segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo;
- Ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore che abbia subito taluno degli atti di cui all'articolo 1, comma 2, della L. 71/2015, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet.

LE FAMIGLIE

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

IL PERSONALE ATA

- Vigila sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferisce tempestivamente al referente e al Coordinatore didattico sui fatti di cui è a conoscenza.

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 prevede (Art. 1, comma 5, lettera c, punto 3) che sia istituito un tavolo permanente di monitoraggio, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Presso l'I.C. Bombieri dovrà essere, pertanto, istituito il suddetto tavolo permanente di monitoraggio, che sarà composto dal:

1. Dirigente Scolastico
2. referente Bullismo e Cyberbullismo
3. psicologo/a della Scuola
4. membri del Consiglio di Istituto

Durante le riunioni del Consiglio di Istituto verrà preso atto del numero di segnalazioni ricevute nel corso dell'anno e si valuteranno proposte da parte delle varie componenti.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'I.C. Bombieri considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto, integrato dal presente regolamento.

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione PREVEDE 4 PASSI FONDAMENTALI:

1. La fase di PRIMA SEGNALAZIONE
2. La fase di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO (con tutti gli attori coinvolti)
3. La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO
4. La fase di MONITORAGGIO

Fasi di intervento

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
<p>1. SEGNALAZIONE</p> <p>Agire in modo tempestivo</p> <p>Non intraprendere azioni individuali</p> <p>I dati e le informazioni fornite saranno trattati solo dal team antibullismo</p>	<p>Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.</p> <p>La segnalazione potrà avvenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> * compilando in forma non anonima il modulo di segnalazione appositamente predisposto dalla Scuola (all. A) * contattando direttamente o via mail il Dirigente, il Referente Bullismo e Cyberbullismo o un Insegnante, con i quali si compilerà il modulo predisposto (all. A) 	<ul style="list-style-type: none"> * Alunno vittima * Alunni testimoni * Docenti * Genitori * Personale ATA
<p>1.a COMUNICAZIONE alle famiglie</p>	<p>* Convocazione della famiglia della vittima</p>	<p>* Dirigente Scolastico</p>

	<p>* Convocazione della famiglie del bullo / cyberbullo</p> <p>* Convocazione straordinaria del Consiglio di classe</p>	<p>* Referente antibullismo</p> <p>* Docenti di classe</p>
<p>2. VALUTAZIONE</p> <p>Astenersi dal formulare giudizi</p> <p>Creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni</p>	<p>Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia d'intervento più adeguata al caso.</p> <p>Le informazioni e le testimonianze potranno essere raccolte mediante:</p> <p>*Colloqui individuali con la presunta vittima, con il presunto bullo, con vittima e bullo insieme</p> <p>* Con i genitori della presunta vittima, con i genitori del presunto bullo</p>	<p>* Coordinatore di classe</p> <p>* Docenti di classe</p> <p>*Team antibullismo o parte di esso</p>
<p>3. GESTIONE DEL CASO:</p>	<p>Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano la partecipazione delle famiglie degli alunni coinvolti, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo.</p>	<p>*Team antibullismo o parte di esso</p> <p>* Alunni coinvolti</p>

<p>CODICE VERDE</p> <p>Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe</p>	<p>Gli interventi che potranno essere messi in atto sono:</p>	<p>* Genitori degli alunni</p>
<p>CODICE GIALLO</p> <p>Interventi indicati e strutturati a scuola, interventi su bullo e vittima, coinvolgimento delle famiglie</p>	<p>* Approccio educativo con la classe (percorsi sulle competenze emotive)</p> <p>* Intervento individuale con il bullo e con la vittima (colloqui di responsabilizzazione, colloqui riparativi)</p> <p>* Gestione della relazione all'interno del gruppo (colloqui con mediatori, incontri individuali e incontri di gruppo con vittima e bullo)</p>	<p>* Consiglio di classe</p> <p>* Team antibullismo</p> <p>* Psicologo della scuola</p>
<p>CODICE ROSSO</p> <p>Interventi di emergenza con il supporto di servizi territoriali (assistente sociale, polizia postale)</p>	<p>* Coinvolgimento della famiglie (colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla gestione del caso, al monitoraggio)</p> <p>* Supporto intensivo a lungo termine (nei casi più gravi coinvolgimento di altri enti nel territorio)</p>	<p>* Insegnante con competenze trasversali</p> <p>* Accesso ai servizi del territorio tramite: Dirigente Scolastico, Famiglie e Team antibullismo</p>
<p>4. SANZIONI</p>		

<p>Valore educativo dei provvedimenti disciplinari con possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità scolastica da espletare in condizioni di sicurezza</p> <p>In caso di reato avvio della procedura giudiziaria mediante denuncia ad un organo di polizia (solo per i soggetti ultra quattordicenni)</p> <p>Nel caso in cui la famiglia non collabori o mostri inadeguatezza o dedolezza educativa si procederà alla segnalazione ai servizi sociali del Comune</p>		<p>*Dirigente Scolastico</p> <p>*Consiglio di classe</p> <p>*Dirigente scolastico</p> <p>*Dirigente scolastico</p> <p>*Team antibullismo</p>
4.a COMUNICAZIONE alle famiglie	Lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo / cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe	*Dirigente Scolastico
5. MONITORAGGIO	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	<p>*Team antibullismo o parte di esso</p> <p>* Docenti di classe</p> <p>* Genitori</p>

6. CONCLUSIONI

Il presente Regolamento è solo una delle azioni del processo antibullismo che il nostro Istituto ha adottato nella consapevolezza che, per fronteggiare il fenomeno, occorre mettere in atto molteplici strategie per il pieno successo della politica scolastica di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Valbrenta

Allegato A

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO

Nome e Cognome di chi compila la scheda: _____

Data di compilazione della scheda: _____

Nome e Cognome dell'autore della segnalazione (se diverso da chi compila): _____

Data della segnalazione (se diversa da quella di compilazione): _____

Ruolo dell'autore della segnalazione: ☐ vittima ☐ compagno/a della vittima ☐ madre/padre/tutore della vittima ☐ docente ☐ altro

Vittima/e degli episodi (indicare nome/i,cognome/i e classe/i) _____

Bullo/i (indicare nome/i,cognome/i e classe/i) _____

Eventuale/i testimone/i degli episodi (indicare nome/i,cognome/i e classe/i) _____

Descrizione del problema che si intende segnalare (fornire esempi concreti degli episodi avvenuti) _____

Quante volte si sono verificati gli episodi? _____

Firma di chi compila la scheda _____

A cura della scuola Prot. N.: _____ Data protocollo: _____